

APPELLO DEL SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO VILLARI PER LA RIUNIONE AL MINISTERO SUL CONTRATTO DI PROGRAMMA

Il sindaco il 9 a Roma a fianco dei lavoratori Micron

In una lettera indirizzata al sindaco Bianco, il segretario generale della Camera del lavoro Angelo Villari e il segretario generale della Fiom Cgil, Stefano Materia, chiedono al primo cittadino la partecipazione diretta all'incontro che si terrà il 9 ottobre al Ministero dello Sviluppo economico, a seguito della richiesta dei sindacati. Per quella data il Mise ha convocato un incontro per la verifica del contratto di programma utilizzato dalle aziende STMicroelectronics, Micron e infine 3Sun. «Il contratto di programma prevedeva l'avvio di piani di investimento che avrebbero dovuto vedere la realizzazione di una fabbrica a 12 pollici a Catania già dal lontano 2000 - si legge nella lettera a firma di Villari e Materia. Com'è noto, dopo la costruzione del building denominato M6 il progetto memorie di STMicroelectronics fallì e iniziò una fase di scorpori di attività e rami d'azienda che hanno visto la fuoriuscita prima verso Micron, che acquisì da Numonyx e Intel il ramo memorie, poi verso 3Sun di molti lavoratori della STMicroelectronics. La rimodulazione del contratto di programma iniziale lasciò al nostro territorio la piccola opportunità, sia per tipologia di produzioni sia per quantità d'investimenti, denominata 3Sun, la fabbrica di pannelli fotovoltaici nata dalla partnership paritetica tra Sharp, Enel Greenpower e la stessa STMicroelectronics. Oggi l'incontro di verifica del contratto di programma chiesto al Mise - concludono Villari e Materia - vuole essere un modo per difendere quanto la nostra città avrebbe dovuto accogliere in termini di sviluppo e opportunità ma non solo».

Intanto venerdì i lavoratori della STMicroelectronics e della Micron sciopereranno per un'ora; i primi si asterranno dal lavoro dalle 9,30 alle 10,30 con manifestazione davanti i cancelli di ST; i secondi dalle 10,30 alle 11,30 con manifestazione davanti ai cancelli di M6. Lo sciopero di carattere nazionale, a Catania è organizzato da Fiom Cgil, Rsu Micron e Rsu Fiom ST. «In Italia - si legge nel volantino della Micron - dopo l'operazione di vendita del sito di Avezzano e la cessione del consorzio R2 di Agrate, la Micron ha già ridotto la propria forza lavoro di oltre il 60%. Infatti, lo scorso aprile, i dipendenti Micron in Italia erano oltre 3000. Oggi siamo poco più di mille. Le 1500 assunzioni previste dal progetto M6

che fine hanno fatto? Le garanzie occupazionali contenute all'interno del contratto di programma che fine hanno fatto? Accetteremo nessun ridimensionamento del sito di Catania, non accetteremo tagli e non possiamo permetterci di perdere nemmeno un posto di lavoro».

Analogo il tono del comunicato St: «Solo qualche mese fa, l'Unione Europea ha deciso di investire oltre 100 mld di euro nel settore microelettronica, non ci risulta che l'Italia abbia a tutt'oggi agito per attingere a tali fondi. La St ha dichiarato - ma nessun impegno è stato ancora assunto in sede istituzionale - 270 mln di investimento in Sicilia per convertire la produzione da 6 a 8 pollici e far partire la parte di stabilimento denominato M9, pur senza utilizzare finanziamenti pubblici dall'UE o dal governo italiano. L'incertezza sui tempi di realizzazione, che sembrano spostarsi avanti nel tempo ed essere lega-

ti all'andamento di mercato e risultati aziendali, insieme agli annunciati investimenti ad Ang Mo Kio 6° e all'annuncio agli azionisti sulla definitiva chiusura dell'area a 6° a Catania, ci impongono una seria riflessione destando non poche preoccupazioni sulle reali prospettive del nostro sito».

In serata, rispondendo all'appello della Cgil, il sindaco Enzo Bianco ha annunciato che sarà «costantemente al fianco dei lavoratori di Micron così come quelli della Myrmex per salvare queste attività produttive così importanti per Catania».

«Per quanto riguarda la Micron - ha confermato Bianco -, anche raccogliendo l'appello della Cgil, il giorno 9 ottobre parteciperò a Roma all'incontro con il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato per la verifica del contratto di programma. Sarò in prima linea, con la-

voratori e sindacati - assicura il sindaco - per battermi per la tutela dell'azienda e dei posti di lavoro. Occorre svolgere una discussione seria tra tutte le parti in causa».

«Ma anche la situazione della Myrmex - ha proseguito Bianco - con 76 ricercatori altamente specializzati costretti all'inattività è gravissima e la proprietà deve darsi se ha davvero intenzione di lavorare per un progetto industriale serio e concreto, cosa che finora non è stata fatta. Intanto - prosegue - ritengo giusto perseguire ogni possibile strada, come sto già facendo personalmente, coinvolgendo soggetti privati e istituzionali e partner anche internazionali».

Il sindaco ha sottolineato poi come sia «indispensabile coinvolgere nella vertenza anche l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri e il presidente della Regione Rosario Crocetta».

ALLARME DI CONFESERCENTI



«L'aumento dell'Iva allontana e scoraggia i consumatori

«L'aumento dell'Iva dal 21 al 22% scoraggerà ancora di più i consumatori, colpendo le imprese che operano sul mercato interno e allontanando la ripresa, mentre a farne le spese saranno ancora una volta l'occupazione e le piccole e medie imprese».

Ad affermarlo è Salvo Politino, direttore provinciale Confesercenti, che ribadisce la posizione nettamente contraria della Confederazione all'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva scattato il 1° ottobre.

«L'Iva è un'imposta che viene pagata da tutti i consumatori, senza distinzioni di reddito - commenta Politino - non si può far cassa sempre sul mercato interno: anche perché negli ultimi 5 anni è stato proprio il crollo della doman-

da interna a contribuire maggiormente al calo del Pil. C'è il rischio concreto che la disoccupazione arrivi al suo tetto massimo proprio nel 2014. Se davvero vogliamo tornare a crescere, dobbiamo puntare anche sulla ripresa dei consumi: il rilancio economico passa anche da qui. La copertura per evitare l'aumento Iva poteva essere trovata tagli agli sprechi e alla spesa pubblica improduttiva».

«L'aumento dei prezzi - prosegue il direttore - inciderà negativamente anche sulle spese natalizie, che rappresentano solitamente una boccata d'ossigeno per i commercianti e le imprese, e quest'anno prevedevamo deboli. Temo effetti recessivi e depressivi per l'economia reale e che questo sia solo

Il sindaco il 9 a Roma a fianco dei lavoratori Micron

In una lettera indirizzata al sindaco Bianco, il segretario generale della Camera del Lavoro Villari e il segretario generale della Fiom Cgil, Stefano Maresca, chiedono al primo cittadino la partecipazione diretta all'incasso che si terrà il 9 ottobre al Museo della Spina di un incontro per la verifica del contratto di programma utilizzato in qualità di garanzia occupazionale. Maresca e Villari chiedono al sindaco di verificare l'andamento del contratto di programma utilizzato in qualità di garanzia occupazionale. Maresca e Villari chiedono al sindaco di verificare l'andamento del contratto di programma utilizzato in qualità di garanzia occupazionale. Maresca e Villari chiedono al sindaco di verificare l'andamento del contratto di programma utilizzato in qualità di garanzia occupazionale.

ALLARME DI CONFESCENTI



«L'aumento dell'Iva allontana e scoraggia i consumatori»

L'aumento dell'Iva dal 7% al 21% scoraggia ancora di più i consumatori, colpendo le imprese che operano sul mercato interno e distanziando la spesa, mentre a farne le spese saranno ancora una volta le piccole e le medie imprese. Ad affermarlo è Sabina Palumbo, direttore provinciale Confcommercio, che ribadisce la posizione netta contro l'aumento dell'Iva ordinata dall'Ilva, scattato il 1° ottobre. «L'iva è un'imposta che viene pagata da tutti i consumatori, senza distinzione di reddito», commenta Palumbo, «non si può far cadere sempre sul mercato interno, anche perché negli ultimi 5 anni è stato proprio il crollo della domanda interna a contribuire maggiormente al calo del Pil. C'è il rischio concreto che la disoccupazione arrivi al suo più alto tasso proprio nel 2014. Se davvero vogliamo tornare a crescere, dobbiamo puntare anche sulla spesa e consumi: il rilancio economico può anche da qui. La copertura per l'iva l'aumento ha potrà essere trovata tagli agli sprechi e alla spesa pubblica improduttiva».

La verifica del contratto di programma richiesto al Maresca - concludesse Villari e Maresca - vuole essere un modo per chiarire quanto la nostra città avrebbe dovuto accogliere in termini di sviluppo e opportunità nel parco solar. Intanto venerdì i lavoratori della St Microelettronica e della Micron scopperanno per un'ora, i prezzi di acquisto dei lavori dalle 10.30 alle 11.30 con manifestazione davanti i cancelli di St. I secondi dalle 11.30 alle 12.30 con manifestazione davanti ai cancelli di Micron. Lo sciopero di categoria nazionale è a Catania è organizzato da Fiom Cgil, Rai Micron e Fium Fiom St. In Italia si legge nel contratto della Micron dopo l'operazione di vendita del sito di Avezzano e la cessione del contratto di lavoro alla Micron ha già ridotto la propria forza lavoro di oltre il 60%. Inoltre, le società controllate Micron in Italia erano oltre 3000. Oggi siamo poco più di mille. Le 1500 assunzioni previste dal progetto Micron che fine hanno fatto? Le garanzie occupazionali, il contratto di lavoro dai consumi elettronici, ma che fine hanno fatto? Accertiamoci senza rinvii del contratto del sito di Catania, non accetteremo tagli e non possiamo permetterci di perdere nemmeno un posto di lavoro. Analogo il caso del contratto St- Micron: oltre 100 mila di posti nel settore microelettronica, non è realistico che finisca subito a maggio per arrivarci a fine estate. La fine del contratto non è un impegno che è stato assunto in Sicilia per convertire la produzione di St e Politec e far partire la parte di stabilimento denominato MB, per senza utilizzare finanziamenti pubblici dall'UE e dal governo italiano. L'incertezza sui tempi di realizzazione che sembrano spostarsi avanti nel tempo ed essere legati

all'andamento del mercato e risultati aziendali, insieme agli annunciati investimenti ad Avezzano. Ma non è e all'annuncio agli azionisti sulla definitiva chiusura dell'area a P e a Catania, ci impegnano una serie di riflessioni dettando non poche preoccupazioni sulle reali prospettive del nostro sito. In serata, rispondendo all'appello della Cgil, il sindaco Fiumi Bianco ha annunciato che sarà costantemente al fianco dei lavoratori di Micron e che sarà pronto a intervenire per salvaguardare queste attività produttive così importanti per Catania. Oltre quanto riguarda la Micron - ha confermato Bianco - anche riaccolgendo l'appello della Cgil, il giorno 9 ottobre parteciperò a Roma all'incontro con il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato per la verifica del contratto di programma. Sarò in prima linea, con i lavoratori e sindacati - dichiara il sindaco - per battermi per la tutela dell'azienda e dei posti di lavoro. Occorre prodigare un discorso serio e trasparente per tutti i cittadini. Alla verifica al ministero della Economia - ha precisato Bianco - con 76 ricercatori all'anno e 100 ricercatori all'anno il governo è in grado di verificare l'andamento del contratto di programma, ma la proprietà deve dire se ha davvero interesse di lavorare per un progetto industriale serio e concreto, cosa che finora non è stata fatta. In merito a questo - ritengo quanto precede - se ogni possibile strada, come sto già facendo personalmente, coinvolgendo i giovani privati e istituzionali e parteciperò anche internazionale. Il sindaco ha sottolineato: per come ha evidenziato il consigliere nella vertenza anche l'assessore alle Attività produttive Linda Vaccaro e il presidente della Regione Rosario Licursato.